

05 Mag 2023

Agrisole, notificato alla Ue il decreto per aprire il secondo bando da un miliardo

R.A.

Superamento parziale dei vincoli sull'autoconsumo, aumento all'80% dei contributi agli investimenti senza distinzione territoriale, introduzione del principio di autoconsumo condiviso e raddoppio della potenza installabile. Sono le principali novità contenute nel decreto per attivare il secondo bando da un miliardo di euro sul cosiddetto "Parco Agrisole" finanziato dal Pnrr inviato ieri alla Commissione europea.

La misura che finanzia gli impianti solari sui tetti delle aziende e i pannelli sostenibili sospesi da terra, quindi senza consumo di suolo, rientra nella componente 1 del Piano con l'obiettivo di favorire interventi per l'autosufficienza energetica del settore agroalimentare. Con il primo bando emanato a dicembre sono già stati assegnati circa 500 milioni di euro a oltre 7mila imprese.

Il nuovo decreto aumenta la soglia dei contributi dal 40% attuale (50% per il Sud) portandolo all'80% per tutti i beneficiari. Viene inoltre rimosso il vincolo sull'autoconsumo, dopo le polemiche sollevate dalle organizzazioni agricole sulla difficoltà di realizzare gli investimenti, anche se con importanti limitazioni: un plafond di 75 milioni (più altri 75 per l'agroindustria) e un taglio della quota di contributo pubblico che scende al 30% per le grandi imprese e al 50% per le piccole, tra le quali rientrano però la maggior parte delle aziende agricole.

Complessivamente il decreto destina alle imprese agricole 775 milioni, di cui 700 milioni di contributi a fondo perduto pari all'80% con vincolo di autoconsumo (anche condiviso) e 75 milioni di contributi (al 30%) senza vincolo di autoconsumo. Alle imprese della trasformazione agricola sono assegnati 225 milioni di cui 75 senza vincolo di autoconsumo. È prevista la possibilità per gruppi di imprese di realizzare pannelli fotovoltaici per investimenti di "autoconsumo condiviso". Gli impianti fotovoltaici potranno avere una potenza massima di 1Megawatt; il soggetto attuatore dell'intera misura e dell'accesso al meccanismo incentivante è il Gestore servizi energetici (Gse).

«Bene aver sbloccato e migliorato le misure del Pnrr – ha commentato ieri il presidente della Coldiretti Ettore Prandini –. La nostra organizzazione sostiene un modello di transizione energetica che vede le imprese agricole protagoniste, come a esempio con le comunità energetiche, gli impianti solari sui tetti e l'agrivoltaico sostenibile e sospeso da terra. Servono a integrare il reddito degli agricoltori con la produzione energetica rinnovabile, con una ricaduta positiva sulle colture e sul territorio, fermando le speculazioni e il consumo di suolo con impianti fotovoltaici a terra che sono incompatibili con l'attività agricola».

